

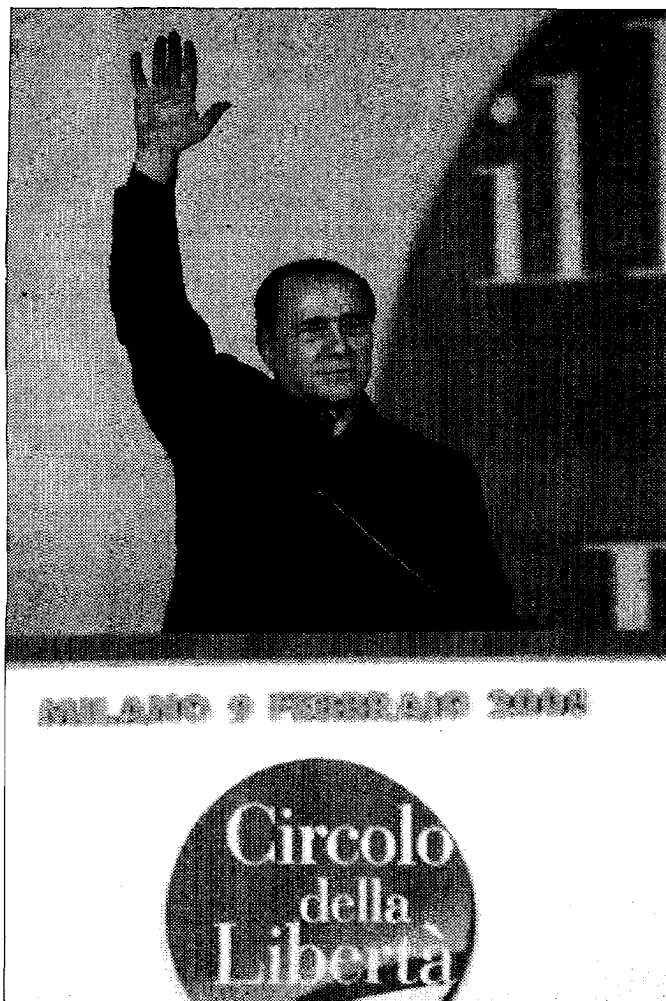
La sfida di Berlusconi che invita a non votare per i partiti minori
La Lega correrà da sola al Nord e rinuncerà al simbolo al meridione

Chi non sceglie il "CaW" spreca il voto

Mastella con noi?
Riconoscenti
con chi ha fatto
cadere Prodi

MILANO - Altro che voto utile. Chi non sceglierà il Pd o il (neonato) Pdl «sprecherà» la sua scelta. È il messaggio che Silvio Berlusconi ha lanciato ieri mattina da Piazza San Babila a Milano, lo stesso luogo da dove lanciò il progetto il 18 novembre. E che oggi segna l'inizio della campagna elettorale del centrodestra. Con un discorso durato oltre un'ora davanti alla platea dei Circoli della Libertà, l'ex premier ha ringraziato quindi gli alleati, pungolato gli indecisi, rintuzzato gli avversari e invitato gli elettori a non sprecare il proprio voto. «I cittadini - ha detto durante il suo intervento - sappiano che i voti dati fuori dal Pd e dal Pdl, i due pilastri del bipolarismo, sono inutili, sprecati e pericolosi». Secondo il suo ragionamento scelte di questo tipo contribuiscono alla frammentazione politica, frutto non della legge elettorale ma «di una cattiva interpretazione dei regolamenti parlamentari».

L'avvio della campagna elettorale del 2008 riparte dal 1994, anno della sua «discesa in campo». «Non c'è una parola da cambiare rispetto a 14 anni fa, ai principi e ai valori fondamentali della nostra azione politica», ha detto l'ex premier citando il documento di allora nel quale annoverava famiglia, tradizioni cristiane, libertà di impresa e individuo come punti fondamentali. Di qui il ricordo di mamma Rosa, scomparsa a 97 an-



ni domenica scorsa. «Mia mamma - ha detto - non era d'accordo con la mia decisione di scendere in campo. Quella sera, dopo essere andata via da Arcore, tornò indietro in camera mia e mi trovò ancora sveglio a pensare. Mi disse "io sono e rimango contraria ma non ti riconoscerò più come il figlio che ho educato se tu, sentendo il desiderio, non trovassi anche

il coraggio di farlo».

Il primo ringraziamento è andato a Umberto Bossi, leader del Carroccio col quale ha cenato ieri l'altro sera nella sua villa ad Arcore. «La scorsa notte ho verificato ancora una volta la lealtà e il senso di responsabilità della Lega nei nostri confronti - ha annunciato Berlusconi dal palco - Mi ha detto che presenterà il suo simbolo solo là

Da lo "Yes we can" di Veltroni, copiato da Obama, al nuovo slogan di Silvio Berlusconi: "Rialzati Italia" per l'ultima campagna elettorale

dove ha i numeri alti, cioè nel Nord Italia». Poi è stata la volta del Partito Democratico. La diplomazia iniziale usata nei confronti del partito di Walter Veltroni si è dispersa durante il lungo discorso in un attacco pungente.

«Speriamo che sia una decisione storica e non solo elettorale destinata a durare nel tempo e che dia al Paese un partito di sinistra veramente democratico, veramente europeo. Auguri», aveva esordito. Salvo poi dispensare critiche e attacchi: «Non dimentichiamoci che il presidente è Romano Prodi, che c'è Visco che ha messo le mani nelle tasche degli italiani e che chi guida il Pd è un vecchio politico, in politica da 33 anni». Tra i destinatari delle critiche c'è anche Bruno Tabacchi, candidato premier per la Rosa Bianca. «Il signor Berlusconi - ha detto il leader del centrodestra - quando si è presentato a Milano ha preso 57.000 voti. Lui credo 700, in pratica l'ha votato la sua famiglia».

Non dimentica neanche gli indecisi, Berlusconi che nel suo discorso ha citato esplicitamente Clemente Mastella, l'ex Guardasigilli che ha "affondato" il governo Prodi. A lui è andato il suo riconoscimento per questo gesto. «Senza Mastella Prodi sarebbe ancora al Governo - ha sottolineato - e noi siamo persone per le quali la riconoscenza è uno dei valori che vale anche in politica».